

SHUFFLE. EDITORIA DI GENERE MUSICALE DI VITTORIO CASTELNUOVO

# Africa, la patria del blues e altri territori sonori

## I camaleonti dello swing e la new wave elettronica

A raccogliere il vecchio ma sempre vitale messaggio dell'esperienza underground, oltre a Stampa Alternativa e a Shake, è stata soprattutto la Minimum Fax, che individuato nella narrativa americana e nella critica cinematografica e musicale la propria dimensione. Una piacevole conferma è l'autobiografia di Duke Ellington, intitolata *La musica è la mia signora*; oltre a coprire una grave lacuna, considerando come la precedente edizione italiana fosse fuori catalogo da decenni, offre agli appassionati la possibilità di avvicinarsi, anche attraverso la mirata introduzione di Franco Fayenz, al mito di uno dei più importanti musicisti della storia.

La lunga vicenda della cultura afro-americana è invece il tema conduttore di un testo importante edito da Saggiatore, *La musica dei neri americani*; scritto dalla studiosa Eileen Southern e pubblicato l'ultima volta negli Usa dieci anni fa, dopo due precedenti edizioni, ed ora proposto al pubblico italiano. Il volume esplora soprattutto la parte storicamente immemorabile della black music; quella meno conosciuta, rispetto all'esplosione di popolarità avvenuta successivamente la fine della guerra e battezzata dal successo del soul e del rhythm'n'blues. Il Saggiatore non è nuovo a queste iniziative; ed è opportuno ricordare che due anni fa venne dato alle stampe *La terra del blues*, testo basilare dell'antropologo Alan Lomax. Il saggio della Southern si iscrive in questa tendenza; promettendo di essere uno dei più interessanti e di diventare un importante termine di paragone per gli addetti ai lavori e per gli intenditori.

Alla scarsa attenzione verso il patrimonio africano, rispondono due bei libri: *L'Africa e il blues*, di Gerhard Kubik, edito da Fogli Volanti; l'altro è *Lo swing del camaleonte* di Frank Tenaille, stampato da Epoché. Insieme compongono un quadro sufficientemente esaustivo della musica del continente nero. Il primo infatti indaga il rapporto tra la tradizione americana del blues e la sua remota genealogia africana, offrendo persino nuove teorie critiche; mentre il secondo ne riassume la storia contemporanea, senza tralasciare i necessari riferimenti alla vita sociale e ai sistemi politici.

Nella direzione opposta si è mossa invece l'intraprendente **ISBN**, che ha mandato in libreria l'originale volume *Techstuff Dvd/ Manuale di musica elettronica*; dove Tobor Experiment, nome d'arte di Giorgio Sancristoforo, svela quella che per molti resta l'ambigua tenebra dell'avanguardia più estrema. Tra i numerosi motivi di interesse il libro si fa apprezzare pure per un'interessante intervista a Karlheinz Stockhausen; il compositore tedesco scomparso la settimana passata, che con i suoi effetti stereofonici di misura spaziale, lo sviluppo delle risorse timbriche del rumore ottenuto grazie alla valorizzazione delle percussioni, e infine l'utilizzo del nastro magnetico come un mezzo della musica fra gli altri, è stato forse il più convincente tra i pionieri delle tendenze musicali del Novecento.

Chi invece non è riuscito a percorrere fino in fondo la propria strada è stato Nick Drake, al quale Paola De Angelis ha dedicato un bel saggio per Arcana. La qualità del lavoro riporta in-

dietro nel tempo la stessa casa editrice; quando, sotto l'egida del fondatore Raimondo Biffi, vi comparivano i primi libri italiani di critica rock di Riccardo Bertocelli, affiancati a quelli di Timothy Leary e di Allen Ginsberg.

